

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

Makhbaròt / מהברות / Quaderni biblici

N. 68 - Dicembre 2018

Le sette figlie del sacerdote di Madian

Gli incontri biblici presso un pozzo

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Se dovessimo fare un riassunto schematico molto sintetico dei primi due capitoli del libro biblico dell'*Esodo*, avremmo:

<i>Es</i> 1	Gli ebrei si moltiplicano e sono oppressi dal faraone; le levatrici salvano i neonati ebrei
<i>Es</i> 2	Il neonato Mosè viene salvato dalla principessa egizia, poi fugge dall'Egitto
<i>Es</i> 3	Chiamata di Mosè da parte di Dio

Se facciamo poi un riassunto schematico del secondo capitolo di *Esodo*, abbiamo:

<i>Es</i> 2	
1-4	Nascita di Mosè
5-10	La principessa egizia, figlia del faraone, salva Mosè e lo adotta
11-15	Mosè, ormai adulto, è respinto dagli egiziani e dagli ebrei; fugge dall'Egitto
16-22	Fuggito a Madian, Mosè trova ospitalità presso il sacerdote locale e ne sposa una figlia
23-25	“Durante quel tempo, che fu lungo, il re d'Egitto morì. I figli d'Israele gemevano a causa della schiavitù e alzavano delle grida; e le grida che la schiavitù strappava loro salirono a Dio. Dio udì i loro gemiti. Dio si ricordò del suo patto con Abraamo, con Isacco e con Giacobbe. Dio vide i figli d'Israele e ne ebbe compassione”



Analizzando letterariamente e nell'ottica di genere *Es* 2:11-22, abbiamo:

11-15	Mosè fugge dall'Egitto	Storia di uomini
16-22	Mosè presso il sacerdote di Madian, ne sposa una figlia	Storia di donne

Approfondendo ulteriormente la nostra analisi:

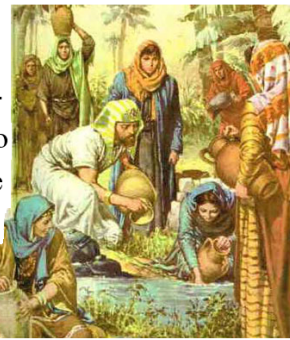
11-15	Storia di uomini	“...percoteva ... uccise ... litigavano ... percuoti ... uccidermi ... uccidesti ... ebbe paura ... uccidere ... fuggì ...”
16-22	Storia di donne	“...attingere acqua ... riempire gli abbeveratoi ... abbeverare il gregge ... prese la loro difesa ... ci ha liberate ... ci ha attinto l'acqua”

Sin dall'inizio di *Esodo* si respira un clima di sopraffazione che è tutto al maschile: uomini (egiziani) che opprimono altri uomini (ebrei); il potente faraone che decreta lo sterminio dei maschi neonati ebrei ...

È quando il racconto vede coinvolte le donne che si passa dall'oppressione alla liberazione. Prima le levatrici (*Es* 1), poi la puerpera figlia di Levi, la figlia di lei e la principessa egizia (*Es* 2). E ora, sempre in *Es* 2, dopo una storia di uomini caratterizzata dalla violenza, di nuovo una storia di donne.

Nella sua nuova situazione che lo vede fuggiasco, Mosè si trova a contatto con sette donne:

“Mosè fuggì dalla presenza del faraone, e si fermò nel paese di Madian e si mise seduto presso un pozzo. Il sacerdote di Madian aveva sette figlie. Esse andarono al pozzo ad attingere acqua per riempire gli abbeveratoi e abbeverare il gregge di loro padre. Ma sopraggiunsero i pastori e le scacciarono. Allora Mosè si alzò, prese la loro difesa e abbeverò il loro gregge. Quando esse giunsero da Reuel, loro padre, questi disse: «Come mai siete tornate così presto oggi?». Esse risposero: «Un



Egiziano ci ha liberate dalle mani dei pastori, per di più ci ha attinto l'acqua e ha abbeverato il gregge». Egli disse alle figlie: «Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Chiamatelo, ché venga a prendere del cibo». Mosè accettò di abitare da quell'uomo. Egli diede a Mosè sua figlia Sefora. Ella partorì un figlio che Mosè chiamò Ghersom; perché disse: «Abito in terra straniera»”. - *Es* 2:15-22.

L'incontro di Mosè con queste sette donne si mostrerà decisivo e determinerà il destino del futuro liberatore di Israele. Lui, principe egizio “figlio della figlia del faraone” (*Eb* 11:24), dalla quale ricevette il nome¹, quando giunge presso il pozzo di Madian è ancora un egiziano, tanto che le sette figlie del sacerdote si riferiscono a lui definendolo “un egiziano” (*Es* 2:19). Ed egiziano resterà fino al momento in cui Dio lo chiamerà ripetendo due volte il suo nome: “Mosè! Mosè!”. - *Es* 3:4.

Chissà se la ripetizione del nome racchiude un significato segreto: il nome - essendo stato imposto dalla principessa egizia - potrebbe derivare dal termine egizio *mes* o *mesu* = “figlio”) e dalla radice egizia *mshj* (= “partorire”); al nome ebraico מֹשֶׁה (*Moshèh*) la Bibbia – impiegando un'etimologia di tipo popolare (come del resto fa altrove) – attribuisce il significato di “tirato fuori dalle acque” (*Es* 2:5-10). In ebraico il verbo *mashàh* (מָשָׁח) significa “estrarre”, ma la forma *moshèh* (מֹשֶׁה) potrebbe

¹ “La figlia del faraone scese al Fiume ... vide il bambino ... ne ebbe compassione ... egli fu per lei come un figlio ed ella lo chiamò Mosè; «perché», disse: «io l'ho tirato fuori dalle acque»”. - *Es* 2:5-10, *passim*.

significare “*estraente*”, e non “*estratto*”. Lo scrittore e storico romano Flavio Giuseppe (37-38 circa – 100 circa) spiega nella sua opera *Antichità Giudaiche*, scritta in greco: “Gli Egiziani chiamano l'acqua μῶ [*mò*] e ὑσῆς [*ysès*] i salvati dall'acqua” (II, 9, 6). Il nome *Moshèh* potrebbe quindi significare – da una parte – “tirato fuori [dalle acque]” e – dall'altra – “colui che tirerà fuori [dalle acque]”. Il Mosè “tratto dall'acqua” divenne poi il Mosè “traente dall'acqua” quando di fatto trasse gli ebrei dal Mare dei Giunchi sotto la potente guida di Dio.

Gli incontri biblici presso un pozzo sono un tema ricorrente nella Sacra Scrittura. Quattro secoli prima di

Il pozzo è nella Bibbia, per le donne, un *topos*² per gli incontri con gli uomini.



Mosè, avvenne una scena simile allorquando Rebecca si recò al pozzo per abbeverare le pecore di suo padre e v'incontrò il fidato servitore di Abraamo lì inviato per cercare moglie ad Isacco (*Gn 24*). Giacobbe, figlio di Isacco, trovò pure moglie presso un pozzo (*Gn 29*). Sia Isacco che Giacobbe e Mosè – figure-guida del popolo ebraico – trovano moglie presso un pozzo. Presso “il pozzo di Giacobbe” (*Gv 4:6, CEI*) Yeshùà incontrerà la samaritana a cui rivelerà di essere l'atteso Messia. Il pozzo rappresenta nella Bibbia anche una metafora per riferirsi ad una moglie. - *Pr 5:15; Cant 4:15*.³

Il racconto del pozzo di *Es 2:16-22* è una storia di donne come lo è quella del salvataggio di Mosè in *Es 2:5-10*. Le due storie avvengono in un contesto di brutalità maschile. Mosè viene salvato e cresciuto da una comunità femminile protettrice della vita. Il Mosè egiziano, “fattosi grande, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio” (*Eb 11:24-25*). Il Mosè “tratto dall'acqua” divenne il Mosè “traente dall'acqua”. Allevato da una comunità femminile, intraprenderà il suo servizio a Dio dopo il suo incontro con le sette figlie del sacerdote di Madian.

² Il termine *topos* deriva dal greco τόπος (*tòpos*), che significa “luogo”. Con questo termine si intende, in letteratura, uno schema narrativo riutilizzabile in cui ricorre un particolare motivo stilistico coerente con esso.

³ In *Pr 23:27* la donna straniera è paragonata ad un pozzo stretto, forse alludendo alla difficoltà di attingervi acqua calando il recipiente nel suo stretto condotto.